REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Mentre s'aggravano in Campania i problemi economici

La Dc non ha proposte per risolvere la crisi

Una dichiarazione del compagno Capobianco - Singolari le tesi esposte dal dc Milanesi - In programma per oggi la conferenza dei capigruppo

Si riunisce questa mattina il nuovo ufficio di presidenza dell'Assemblea regionale e subito dopo si terrà la conferenza dei capigruppo per fissare la data di convocazione e stabilire anche di che cosa discutere. Molto probabilmente la seduta del Consiglio sarà fissata per martedì prossimo e potrebbe essere l'occasione per il nuovo presidente di informare l'assemblea su quanto scaturirà dall'incontro dei capigruppo in merito alla crisi della Giunta regionale che è ormai aperta da circa otto mesi. Il momento è particolarmente delicato perchè, nonostante l'ottimismo di cui fa sfoggio il segretario regionale della DC, Bruno Milanesi, in una intervista rilasciata al «Mattino», non ci pare che la crisi, almeno per quanto la volontà della DC e degli altri partiti del centro sinistra, abbia imboccato la strada della soluzione.

La Democrazia cristiana in effetti, attraverso il suo segretario regionale, dice solo di essere pronta a risolvere la crisi ma non in che modo. Molto disinvoltamente Bruno Milanesi accolla ai partiti intermedi la responsabilità di avanzare proposte però nello stesso tempo tiene a precisare che il vertice della giunta non è in discussione, deve andare a un democristiano perchè la DC è il partito di maggioranza relativa. Ma se ciò è vero è altrettanto vero che tocca anche alla DC prospettare soluzioni e non tirarsi indietro.

Di fronte a queste chiare manovre che ancora lasciano intravvedere obiettivi di rinvio (e nelle quali si è lasciato intrappolare anche il PSI che è in attesa della soluzione che sarà data alla crisi in Lombardia, quasi che non si trattasse di due realtà profondamente diverse e con esigenze diverse) il PCI è deciso a ricorrere a tutte le possibilità offerte dallo statuto e dal regolamento per portare allo scoperto le altre forze politiche e fare loro assumere le responsabilità che loro competono. Ciò anche ricorrendo alla presentazione di una lista per la nuova giunta comprendente i nomi del presidente e degli assessori. A norma di regolamento entro dieci giorni dalla presentazione di una lista il Consiglio deve essere convocato per discuterla. Dunque le altre forze politiche non hanno più di dieci giorni per presentarne una alternativa.

Intanto sugli ultimi sviluppi del dibattito politico intorno alla crisi regionale, il compagno Giuseppe Capobianco, della segreteria regionale del PCI ci ha rilasciato la dichiarazione che qui di seguito pubblichiamo

«Se si voleva una riprova della permanente irresponsabilità della DC di fronte ad una crisi intollerabile che dura ormai da 8 mesi, la recente intervista del dc Milanesi è illuminante.

«La DC, infatti, non ha proposte da avanzare per la soluzione della crisi della giunta. La domanda, secondo Milanesi, infatti, andrebbe rivolta agli altri 4 partiti, quelli del centro sinistra allargato al PLI. Non dunque veti incrociati tra DC, PCI e PSI, ma una precisa volontà della DC di spingere quanto più a destra è possibile il quadro politico realizzando l'operazione attraverso lo sfilacciamento delle altre forze che stanno al suo gioco. Ancora una volta, dunque, la divisione a sinistra fa il gioco della DC che l'utilizza per la sua politica di paralisi e di non governo, rendendo così cronica la crisi della Regione.

«La DC, contrariamente a quanto afferma Milanesi, peraltro contraddicendosi, non ha "rotto l'incantesimo". Essa si era dichiarata disponibile al rinvio, anche se in base a un accordo generale. Se la riunione del 21 si è tenuta è stato per il PCI che ha "fermamente respinta" tale assurda proposta.

«Di fronte alla pregiudiziale della DC che è contro un governo di unità democratica con la partecipazione all'esecutivo del PCI; di fronte al rifiuto del PSI di tentare una soluzione di alternativa democratica, la posizione dei comunisti è stata quella di sconfiggere il "partito della paralisi" usando tutti i mezzi che statuto e regolamento consentono. E i risultati si cominciano a vedere oggi, infatti, si riuniscono i capigruppo per esaminare lo stato della crisi

«Ma perchè non ci si debba trovare ancora una volta dinnanzi ad un ennesimo inammissibile rinuetto, il PCI procederà alla presentazione della lista per stanare la DC che deve smetterla di coprirsi dietro gli altri partiti.

«Altro che arroganza comunista! L'operazione DC è servita a "rendere tutto disponibile" a partire dalla presidenza del Consiglio. E' confermata allora dalle stesse parole di Milanesi la denuncia fatta dai comunisti di utilizzare tutti gli incarichi di governo e del consiglio per un assurdo "mercato". Come si concilia tutto ciò con la volontà di far fronte alla drammatica crisi economica e sociale delle popolazioni campane, alla salvaguardia dell'istituto regionale la DC deve ancora spiegarlo».

Cassa integrazione per 70

Blocco stradale a Pozzuoli per la Gecom

Settore produttivo svenduto alla Fiat - Gli operai chiedono chiarezza per il futuro

Per quattro ore via Campana a Pozzuoli è rimasta completamente bloccata. Gli operai e gli impiegati della Gecom, un'azienda metalmeccanica del gruppo Gepi, sono usciti dalla fabbrica e hanno paralizzato il traffico dalle 9 alle 13. «La direzione ha messo a cassa integrazione 70 dipendenti (22 impiegati e 48 operai) appena siamo rientrati dalle ferie; non ha neppure consultato le organizzazioni sindacali. E' un altro passo verso lo smantellamento della fabbrica», accusano i lavoratori. La protesta di ieri mattina si è conclusa solo dopo che la direzione aziendale ha ricevuto il consiglio di fabbrica e ha deciso di far slittare la cassa integrazione di qualche giorno, almeno fino a quando si inizierà la trattativa alla presenza anche della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici).

«Noi in via di principio non siamo contrari alla cassa integrazione — sostiene un delegato sindacale — ma chiediamo innanzitutto che sia contrattata. Non ci accontentiamo di soluzioni al buio». La Gecom è una azienda con 237 dipendenti; costruisce macchine agricole e per l'edilizia. Da alcuni anni è sotto gestione Gepi, la discussa finanziaria di stato creata per il salvataggio delle aziende in crisi.

Già prima delle ferie estive la direzione aveva preannunciato un piano di ristrutturazione produttiva. Tuttavia l'annuncio della cassa integrazione è stato dato solo l'altro giorno, quando i lavoratori erano appena rientrati dalle ferie. «La direzione non ha tenuto in nessuna considerazione la nostra richiesta di rinviare ogni decisione a fine mese», sostengono polemici i delegati di fabbrica. Nel quadro della ristrutturazione aziendale è prevista inoltre la mobilità di cento dipendenti in un nuovo stabilimento che la Gepi dovrebbe aprire nell'area di Pomigliano d'Arco. Ma quel che più preoccupa i lavoratori è la voce — che circola sempre più insistentemente — di un trasferimento al nord del reparto delle macchine agricole. A questo settore — per il quale si prevede una forte espansione nel prossimo futuro — sembra essere sempre più interessata la Fiat. Un settore vitale dello stabilimento di Pozzuoli, dunque, verrebbe sacrificato a favore del colosso industriale torinese.

«E' inammissibile — sostiene il consiglio di fabbrica — che non appena si individua un settore produttivo, questo venga svenduto ai privati. Il risanamento aziendale non si può fare attraverso ridimensionamenti e operazioni sulla testa dei lavoratori. A pagare inoltre sarebbe ancora una volta il Mezzogiorno su cui la Gepi sostiene di voler puntare. Ma i fatti dicono completamente il contrario».

Una concreta proposta da un operatore sanitario

Un centro anti-droga si può fare così

A colloquio con il dottor Petrella, sociologo del 1° policlinico - Un'equipe per coordinare e programmare il servizio - Operatori che stabiliscano un programma individualizzato

Che cosa è un centro antidroga? Cosa è necessario in un centro? Come può essere organizzato?

Non sono domande scontate nella nostra città, dal momento che essa non solo non ha un centro anti-droga ma nemmeno ha strutture adeguate per affrontare il problema in una maniera non approssimativa. E questo proprio mentre il dramma della eroina esplode in modo drammatico (2 giovani morti nei giorni scorsi a Napoli e Salerno). Intanto i consiglieri regionali del PCI Imbriaco e Del Prete hanno presentato un'interrogazione all'assessore alla Sanità per conoscere lo stato di attuazione del piano annuale contro le tossicodipendenze e lunedì la V commissione permanente del consiglio regionale si riunirà per chiedere una relazione dettagliata sul problema della istituzione del centro regionale.

Abbiamo chiesto al dottor Carlo Petrella, sociologo, da tempo impegnato in questo lavoro al I policlinico, quali idee e quali proposte possono consentire di mettere su dei centri antidroga funzionali e capaci di fronteggiare il dramma di migliaia di giovani. «Potremmo fare come Ulisse fece con i suoi compagni — risponde polemicamente il dottor Petrella — poiché non volevano lasciare l'isola di Mangialoppio avendo gustato il fiore dell'oblio, li caricò sulle navi con la forza, e li legò dentro gli scafi. Potremmo strappare ai tossicodipendenti la droga con la forza. Io non sono per risposte violente. Sono per una posizione di profondo rispetto per chi vive un'esperienza di "diverso", secondo me di naufragio».

Cosa è dunque necessario?

«Intanto non dimenticare mai che l'impegno per una società diversa, per una città che "abbia un cuore" è un impegno quotidiano. Che non sono risposte le chiacchiere utili o inutili, le grezze, rozze o scarne offerte farmacologiche del pronti soccorsi. Ma volendo tradurre in concretezza estrema un piano d'approccio al tossicomane io vedo tre elementari strutture:

1) Una equipe di operatori in grado di coordinare e programmare il servizio nell'ambito regionale (un numero ristretto).

2) Punti di riferimento (poli di servizio) con compiti di contatto e di appoggio per i tossicomani, dislocati sul territorio regionale, con utenza a numero chiuso, agganciati a presidi ospedalieri, con sede presso realtà pubbliche già esistenti (centro socio-sanitari, centri di igiene mentale, centri di medicina sociale, comunità di servizi).

3) Una equipe di operatori all'interno del polo di servizio che prende in carico il tossicomane ed insieme con lui stabilisce un programma individualizzato, che tenga conto del suo vissuto, della sua droga, dei suoi reali bisogni».

Quale dovrebbe essere il programma del centro?

«Il programma può prevedere una serie di iniziative tendenti a creare esperienze nuove, di rottura con la continuità precedente, e sperienze di successo. Penso ad iniziative di lavoro presso artigiani, in cooperative, penso a periodi di permanenza in campeggi ben strutturati, penso al tentativo dei "gruppi di cura" (gruppi sensibili e preparati ai quali viene ancorato uno o più tossicomani)».

In tutto ciò quale ruolo può giocare la strutura pubblica?

«La struttura pubblica non può sognare di tentare un approccio a questo tipo di devianza se non dispone anche di fantasia, di elasticità, di possibilità varie (mai costose, in ogni caso meno costose di una permanenza in ospedale). Questo lavoro, comunque, può benissimo essere compiuto nell'ambito delle risorse sociali, sanitarie, socio sanitarie, già esistenti nella regione, con un personale fornito di corretti strumenti di intervento».

Cosa intendi?

«Voglio dire che non privilegio le strutture nuove, ma privilegio le persone. Non credo alla creazione di nuovi servizi, ma al coordinamento e al razionale sfruttamento di quelli che già esistono.

«Senza cadere nel banale, voglio ulteriormente semplificare: un tossicomane si presenta al centro socio-sanitario del rione Traiano, gli operatori lo contattano, tentano di fare il punto sulla sua storia, gli programmano due giorni di ricovero per una analisi della sua situazione organica, concordano una terapia sostitutiva dell'eroina, realizzano esperienze alternative per riempire la sua giornata (momenti di presa di coscienza con altri tossicomani, qualche lavoro, aggancio con un gruppo di cura che fa capo ad una associazione culturale, sportiva, politica...), attuando un lento e progressivo inserimento in un ambiente di lavoro caratterizzato da una logica di guadagno».

C'è stata qualche esperienza in questa direzione?

«Qualche tentativo sperimentale al centro del I Policlinico è stato fortemente significativo. Sono però convinto che non esistono in questo campo i monopoli terapeutici, le ricette magiche; esistono invece infiniti tentativi in direzione dell'"utile possibile", convinti che nel naufragio l'importante è non affogare, avvinghiandosi disperatamente a zattere e salvagenti».

Come pensi sia possibile utilizzare le altre esperienze fuori della regione?

«Il coordinamento con altre esperienze esterne, soprattutto per permettere momentanei allontanamenti di tossicomani in altri ambienti, è importante. La vita del tossicomane molte volte è drammatica: ci si trova anche di fronte a gente senza casa, senza famiglia, senza punti di riferimento, con alle spalle una terra bruciata; per questi una speranza di rifarsi una storia può nascere altrove, in altre città e contesti».

m. t.

Assistenza ai tossicodipendenti

Interrogazione del Pci alla Regione Campania

I compagni consiglieri regionali Imbriaco e Del Prete hanno presentato un'interrogazione all'assessore della Sanità sul problema della diffusione della droga e della assistenza ai tossicodipendenti,

«Dinanzi al pauroso estendersi dell'uso della droga anche nella nostra regione con oltre 1500 tossicodipendenti accertati, ed ai ripetersi di eventi drammatici, quale la morte nell'ultima settimana di due giovani per uso di sostanze stupefacenti» i due compagni interrogano lo assessore alla Sanità «per conoscere quali iniziative egli intenda prendere ed abbia già preso». In particolare chiedono che «l'assessore alla Sanità, nella sua qualità di presidente del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze, riferisca sull'attività del comitato stesso, sulle proposte ed indicazioni fornite dal comitato e sugli interventi effettuati attraverso il centro medico e di assistenza sociale».

I consiglieri regionali Imbriaco e Del Prete chiedono inoltre «di conoscere lo stato di attuazione del piano annuale di cui all'art. 4 della legge regionale 4 marzo '77 n. 18, e le iniziative realizzate in ordine alla qualificazione degli operatori sanitari, alla collaborazione con le istituzioni scolastiche, con le province, i comuni, le organizzazioni dei lavoratori».

Il compagno Del Prete, inoltre, in qualità di vicepresidente, ha convocato per lunedì la 5. commissione del consiglio regionale per richiedere una relazione dettagliata al Comitato regionale per la prevenzione della tossicodipendenze sul centro regionale e su tutte le altre iniziative che il comitato deve prendere.

Il 28 ed il 30

Vomero - Rione Alto Scattano le misure per il traffico

Le nuove norme fanno parte di un piano complessivo preparato dall'amministrazione

Al fine di rendere più scorrevole la circolazione veicolare pubblica e privata nelle zone comprese tra piazza Medaglie d'Oro e il Rione Alto, sarà attuata in due tempi e cioè il 28-8-1979 e il 30 8-1979, una nuova disciplina circolatoria che prevede le seguenti innovazioni: giorno 28-8-1979: istituzione del senso unico in via G. Orsi da piazza M. d'Oro a via G. Gigante, del senso unico in via G. Gigante da via Orsi a piazza Muzy con corsia riservata ai mezzi pubblici in senso inverso, del senso unico in via Ruoppolo e in via Giotto da via Piscicelli a piazza M. d'Oro e del senso unico in via Porpora da piazza M. d'Oro a via Piscicelli.

Giorno 30-8-1979: inversione degli attuali sensi unici di marcia in via Ugo Palermo-Fontana-Cavallino e in via Pietro Castellino, con creazione di corsie riservate sul lato opposto a quelle attuali.

Pertanto, i veicoli provenienti dal centro e diretti al Rione Alto non saranno più costretti a impegnare via Piscicelli ma imboccheranno direttamente da piazza Muzy le vie Palermo - Fontana - Cavallino.

I veicoli, invece, provenienti dal Rione Alto e diretti al centro scenderanno per via P. Castellino e impegneranno via Ruoppolo e via Giotto e, attraverso piazza M. d'Oro percorreranno via Orsi all'uopo regolate a senso unico verso via G. Gigante.

Il traffico proveniente dal centro e diretto nelle zone via Simone Martini - Stadio Collana - Via Cilea continuerà a percorrere via Piscicelli.

Basta, per favore!

Insomma, basta. Questa pretestuosa e stupida polemica su «Estate a Napoli» è diventata davvero insopportabile, oltre che ripetitiva. Ieri abbiamo ricevuto numerose telefonate di cittadini che ci segnalavano una nuova trasmissione di «Canale 21» e una nuova polemica del consigliere comunale missino Cantalamessa sulla spesa che ha comportato l'iniziativa.

Lo diciamo per l'ultima volta: è costata 250 milioni; e la cifra di oltre un miliardo riguarda il capitolato di spesa complessivo previsto dal bilancio per tutte le attività culturali che si svolgono a Napoli durante l'anno. Della spesa e del programma sono stati tempestivamente informati tutti i capigruppo che hanno espresso in quell'occasione all'iniziativa della giunta il più ampio consenso. Basta, dunque. Oppure si dimostri — ma con i fatti — il contrario. I fatti, intanto, dimostrano che la gente, abbondantemente stanca di queste polemiche, preferisce andare agli spettacoli ed affollare piazze e strade esprimendo, nel migliore e più diretto dei modi, il proprio consenso all'iniziativa.

Sull'Autosole a Maddaloni

Due incidenti mortali ieri sulle strade

Antonio Peluso è travolto sull'autostrada mentre scendeva dall'auto in corsia d'emergenza

Due incidenti mortali hanno funestato la giornata di ieri sulle strade della Campania. Antonio Peluso, un uomo di 48 anni, abitante a San Giovanni a Carbonara n. 109, coniugato con un figlio, è morto ieri travolto da un pirata della strada sull'autostrada per Roma mentre si recava al lavoro; il Peluso, infatti, lavorava come rappresentante di commercio (abbigliamenti).

Peluso si stava recando a Caserta — da Napoli — a bordo della sua Fiat 126 targata NA D64271. All'altezza del chilometro 186,600, in territorio di Caivano, si è fermato nella corsia di emergenza, non si sa per quale motivo. Ha posteggiato l'auto, ha aperto la portiera ed è disceso dall'auto. In quel momento un veicolo (non si sa se un'auto oppure un autocarro) che transitava a forte velocità, lo ha investito, travolto e schiacciato, uccidendolo sul colpo.

Il conducente dell'automezzo investitore ha continuato la sua corsa senza fermarsi. Nessuno ha visto la drammatica sequenza dell'investimento. Non ci sono quindi tracce per rintracciare il pirata della strada. Subito dopo, invece, numerose auto si sono fermate per prestare soccorso all'uomo investito, tant'è che ci sono stati anche numerosi tamponamenti. Ma Antonio Peluso era morto sul colpo. Non è stato possibile fare altro che trasportarlo al cimitero di Caivano dove la moglie ha riconosciuto il cadavere.

Altro incidente mortale, intorno alle 15,30, sulla strada da Acerra a Maddaloni, in via Calabricito, un giovane contadino di 16 anni, è rimasto schiacciato dal trattore che egli stesso guidava. Guerruccio Della Ventura, il giovane contadino, abitante a Maddaloni, in via Cancello n. 120, era alla guida del trattore quando il mezzo, per cause ancora imprecisate, si è ribaltato finendo nella campagna che circonda la strada. Il giovane è stato subito soccorso da alcuni passanti che per sottrarlo dal peso del trattore gli hanno dovuto scavare intorno e poi sollevarlo. Il giovane era in fin di vita, ed è morto per schiacciamento della cassa toracica prima di arrivare all'ospedale di Maddaloni.

E' morto ieri anche un giovane ventenne gravemente ferito a Portici nel giorno di Ferragosto quando alla guida di una Vespa 50 aveva rotto i freni del mezzo ed era finito contro un autobus dell'ATAN. Il giovane si chiamava Gerardo Di Giovanni ed è morto nonostante le cure.

Dopo dieci giorni di ricerche

Ritrovato ieri mattina il cadavere del ferroviere scomparso

Gennaro Celeste, originario di Casoria lavorava a Milano - Scomparso sull'espresso Milano-Parigi

Il corpo di Gennaro Celeste, il ferroviere di Casoria scomparso il 14 agosto mentre si trovava a bordo di un treno diretto a Parigi partito da Milano è stato trovato ieri mattina sulla massicciata ferroviaria del tratto Busto Arsizio-Gallarate.

Gennaro Celeste da qualche anno aveva vinto un concorso in ferrovia, come conduttore, e si era trasferito da Casoria nel capoluogo lombardo.

La sua scomparsa avvenne alla vigilia di Ferragosto fra le 18.15 (orario di partenza da Milano dov'è stato visto per l'ultima volta) e le 18.45 (orario di arrivo del treno a Gallarate dove il capotreno si è accorto della sua scomparsa). In uno scompartimento, poi, durante le ricerche affannose del ferroviere, vennero trovate la sua borsa e la sua pinza per forare i biglietti. Del Celeste, invece, nessuna traccia.

La vicenda si cominciò a colorare di giallo quando dopo una prima sommaria perlustrazione della linea ferroviaria non venne trovata traccia del suo corpo. Ieri mattina, dopo dieci giorni di ricerche dalla scomparsa, è stato trovato il cadavere dell'uomo.

Adesso è in corso un'indagine per accertare quali siano state le reali cause del decesso del giovane e, principalmente, se il ferroviere sia stato gettato fuori dal treno da qualcuno o se la sua morte è, più semplicemente, un suicidio.

Il capotreno che si è accorto della sua scomparsa ha dichiarato che al momento di prendere servizio Gennaro Celeste sembrava perfettamente normale. Anche quando si era trattato di far partire il treno (i conduttori devono segnalare con una pila il via libera al macchinista) tutto era sembrato normale. E' quindi certo che è stato durante il controllo dei biglietti dei passeggeri (effettuati durante il percorso da Milano a Gallarate, prima fermata dell'espresso) che il ferroviere è scomparso.

La bottiglia è stata consegnata all'ufficio d'igiene

L'acqua minerale era avariata e in due finiscono all'ospedale

Due lavoratori avevano bevuto solo alcuni sorsi quando si sono sentiti male - Il prodotto è della ditta «Cantani» - Acquistato presso il dopolavoro ferroviario di Campi Flegrei

Per combattere il caldo cosa c'è di meglio di un bel bicchiere di acqua minerale fredda? Ma due operai che hanno acquistato una bottiglia di acqua minerale «Cantani» per combattere sete ed afa sono finiti in ospedale.

Giuseppe Monteforte e Gaetano Loffredo, di 55 e 32 anni rispettivamente, stavano lavorando allo scalo ferroviario di Campi Flegrei quando hanno pensato di comprare una bottiglia di acqua minerale naturale al dopolavoro ferroviario. Ma non avevano sorbito che alcuni sorsi della bevanda che si sono sentiti male.

Alcuni compagni di lavoro li hanno accompagnati in ospedale (al Loreto Crispi) preoccupati dalle urla dei due malcapitati.

Al nosocomio i sanitari hanno prestato le prime cure ai due lavoratori e gli hanno diagnosticato una intossicazione causata da acqua avariata. I due operai, nonostante la prognosi sia riservata ed i medici abbiano consigliato il ricovero, hanno fatto ritorno a casa preferendo continuare le cure nella propria abitazione.

I due malcapitati hanno dichiarato al drappello di polizia di aver consegnato la bottiglia «incriminata» all'ufficio di igiene. Hanno anche detto che il liquido aveva uno strano odore ed un sapore acidulo ma che sul momento non ci hanno fatto caso. Adesso sono in corso gli accertamenti per scoprire quali siano le cause dell'intossicazione procurata ai due.

L'acqua minerale «Cantani» viene fornita al dopolavoro ferroviario di Campi Flegrei da una ditta di via Winspeare che tratta bibite gassate. Ma ieri al deposito non abbiamo trovato nessuno. Bisognerà accertare, inoltre se la bottiglia «incriminata» sia un fatto episodico oppure se è la fonte da cui viene prelevata quest'acqua ad essere inquinata.

Iniziato il festival dell'Unità di Massalubrense

Si è aperto ieri il festival dell'Unità di Massalubrense, con un comizio.

Oggi la manifestazione prosegue con una tavola rotonda su casa, equo canone e piano regolatore cui parteciperanno i compagni Di Maio e Minervini. La tavola rotonda avrà inizio alle 18. Domani la chiusura, alle 20, con il comizio del compagno Pietro Valenza.

Il festival di Massalubrense si sarebbe dovuto svolgere nella scorsa settimana, ma le violente piogge che si sono abbattute su tutta la Campania in quel periodo costrinsero i compagni a rinviare la manifestazione.

Trova borsa con 11 milioni e la consegna alla polizia

Un pensionato di 67 anni, Tullio D'Amore, abitante in via Orazio Petruccelli 19, ha trovato per terra una borsa contenente 752.000 lire in contanti e un assegno di dieci milioni e 300 mila lire del Credito italiano e l'ha consegnata alla polizia

Il D'Amore percorreva piazza Municipio quando, all'altezza di via Pisanelli, scorgeva per terra una borsa. La raccoglieva, l'apriva e notava i soldi e l'assegno. C'erano anche documenti d'identità intestati a Felice Verdullo da Laurino, in provincia di Salerno. L'onesto uomo si è subito recato in questura.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Sabato 25 agosto. Onomastico: Lodovico. (domani: Alessandro).

LUTTO

La compagna Pina Cafasso è stata colpita da un grave lutto, la morte del padre Mattia. Alla compagna Cafasso, in questo momento di dolore, giungano le condoglianze dei comunisti di Fuorigrotta, e dell'Unità.

LA SCOMPARSA DI VITTORIO SALABELLE

Si è spento ieri all'età di 61 anni, il giornalista Vittorio Salabelle, che ha lavorato per lunghi anni al «Roma» e al «Mattino». Ai suoi familiari giungano le condoglianze della redazione dell'Unità.

CONCORSO PER ESERCITATORI A ECONOMIA E COMMERCIO

Il Consiglio di Facoltà di Economia e Commercio, nella seduta del 27-3-1979, ha deliberato, avvalendosi della deroga prevista dall'articolo unico del D.L 23-12-78 n. 817, convertito con modificazioni nella Legge 19-2-1979, n. 54 nonché della circolare Ministeriale n. 730 del 20-3-1979, per il prossimo anno accademico 1979/80, di rinnovare le richieste di laureati addetti alle esercitazioni, a suo tempo formulate.

Pertanto si procede allo svolgimento di un pubblico concorso di n. 12 funzioni di esercitatore presso i seguenti Istituti della Facoltà, per l'a.a. 1979/80: 1) Istituto di Matematica n. 2 esercitatori; 2) Istituto di Lingue n. 2 esercitatori; 3) Istituto di Merceologia n. 1 esercitatore; 4) Istituto di Ragioneria n. 1 esercitatore; 5) Istituto di Statistica n. 1 esercitatore; 6) Istituto di Tecnica industriale e commerciale n. 1 esercitatore; 7) Istituto di Finanza n. 1 esercitatore; 8) Istituto di Economia n. 1 esercitatore; 9) Istituto di Diritto privato n. 1 esercitatore; 10) Istituto di Diritto pubblico n. 1 esercitatore.

Gli aspiranti sono invitati a presentare domanda in carta semplice indirizzata al Preside della Facoltà di Economia e Commercio - via Partenope, 36 - Napoli, entro e non oltre le ore **12 del 5 settembre 1979**.

Alla domanda va allegata una documentazione attestante che il candidato è titolare di altro rapporto di impiego (inteso sia quale impiego pubblico che privato, ovvero iscrizione ad un Albo professionale).

Costituiscono titoli preferenziali, per l'assegnazione delle suddette funzioni, purché siano debitamente documentati da ciascun candidato:

A) il possesso di esperienza didattica e/o di ricerca, con particolare riferimento alla funzione di esercitatore già svolta presso la Facoltà;

B) il possesso di ulteriori titoli, come l'aver goduto di borse o assegni di studio, l'aver partecipato a corsi di specializzazione, ecc.;

C) le pubblicazioni o contributi scientifici;

D) il voto di laurea.

I candidati sono tenuti a dichiarare nella domanda di partecipazione al concorso il possesso dei titoli e a fornirne la documentazione in carta semplice o in fotocopia.

Sono ammessi tra i titoli lavori dattiloscritti purché accompagnati da una dichiarazione di un professore ufficiale della Facoltà che assicuri la paternità dell'elaborato.

FARMACIE NOTTURNE

Chiaia/Riviera: Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Mergellina 148; **S. Giuseppe/S. Ferdinando:** Via Roma 348; **Avvocata:** Piazza Dante 71; **Mercato/Pendino:** Corso Garibaldi 11; **S. Lorenzo/Vicaria/Poggioreale:** Staz. Centrale C.so Lucci 5; Calata ponte Casanova 30; **Stella:** Via Foria 201; **S. Carlo Arena:** Via Materdei 72; Corso Garibaldi; **Colli Aminei:** Colli Aminei 249; **Vomero/Arenella:** Via M Piscicelli 138; Via L Giordano 144; Via Merliani 33; Via D. Fontana 37; Via Simone Martini 80; **Fuorigrotta:** Piazza Marcantonio Colonna 21; **Soccavo:** Via Epomeo 154; **Pozzuoli:** Corso Umberto 47; **Miano Secondigliano:** Corso Secondigliano 174; **Posillipo:** Piazza Salvatore Di Giacomo 122; **Bagnoli:** Piazza Bagnoli 726; **Pianura:** Via Provinciale 18; **Chiaiano/Marianella/Piscinola:** Corso Chiaiano 28.

NUMERI UTILI

Guardia medica: servizio comunale gratuito notturno, festivo e prefestivo telefono 31.10 32 (centralino vigili urbani).

Ambulanza comunale: servizio gratuito esclusivamente per il trasporto di malati infettivi telefono 44.13.44. Il servizio è permanente.

Guardia pediatrica: il servizio funziona presso le condotte medi che.